

# In vacanza, connessi

di Paola Bergami



Poche volte mi do il tempo di fare una passeggiata. Ma quel pomeriggio ne sentivo proprio il bisogno. Conoscevo un posto adatto e potevo raggiungerlo facilmente. Così, scarpe da ginnastica e rosario in tasca, mi sono incamminata. «Ciao, come stai?»: una voce da dietro mi fa voltare sorpresa. Ma non diceva a me. A passo veloce, in tenuta da jogging, una signora mi ha sorpassato parlando col suo telefonino... Dall'altra parte della strada, una ragazza sorride e gesticola come per farsi capire, sempre... col telefonino. Passano anche due ragazzi, in silenzio, auricolari ben posti. Un altro, su una panchina, muove velocissimamente i pollici sulla piccolissima tastiera. Tutti... connessi! Amici, familiari, colleghi sempre raggiungibili, ovunque e in ogni momento.

Forse ero l'unica in quel momento senza il cellulare. Eppure mi sentivo connessa anch'io. Allora ho sentito il bisogno di tirare fuori la mia connessione e, un granino dopo l'altro, ho parlato con nostro Padre, la Mamma, l'Amico migliore che ho, anzi, abbiamo...

E ho capito quanto il desiderio di "essere sempre connessi" con qualcuno, risponda alla nostra natura umana fatta per restare in comunione e comunicazione continua con Dio.

Attraverso la vita, il soffio di vita, è Dio il primo che mantiene la connessione con ciascuno di noi. Noi possiamo solo tenere acceso il cellulare del nostro cuore per non uscire dalla "rete divina"

e, molto di più, accogliere tutte le sue "app" novità che sono gratis e sicure!

Se questa connessione ha il nome di *preghiera*, ha però anche il colore della semplicità, del battito del cuore, di un pensiero di affetto e gratitudine, anche di una lacrima, e del desiderio concreto di offrire ad altri la nostra stessa "connessione". Allora, buone vacanze, amici, sempre connessi!

